

assicurazioni per la responsabilità civile auto. (3-01893)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia, con oltre 8.000 chilometri di coste e con ben 17 raffinerie installate lungo la penisola, è un luogo di grande traffico di prodotti petroliferi: vi arrivano annualmente, infatti, oltre 160 milioni di tonnellate di petrolio e suoi derivati; al porto di Trieste tocca il transito maggiore con le sue oltre 30 milioni di tonnellate annue;

potenzialmente, il Mediterraneo, in quanto spartiacque tra i grandi produttori dell'Opec e i paesi europei trasformatori, è il mare più rischioso del globo: troppe le rotte, infatti, che mettono a rischio località con caratteristiche particolarmente delicate, non ultimo l'Adriatico poco profondo e transitatissimo;

ed è proprio rispetto a quest'ultimo che il Wwf ha lanciato un serio allarme, memore della tragedia del *Prestige* che ha mortalmente ferito chilometri di costa galiziana e gran parte della fauna: le coste delle Marche sono a rischio e con esse i parchi di San Bartolo e del Conero; le petroliere che attraversano l'Adriatico, dirette ovviamente ai porti di Trieste, Ravenna, Falconara e Venezia, trasportano fino a 200.000 tonnellate e quasi sempre sono considerate « carrette del mare », vecchie navi cisterna non dotate di doppio scafo —:

quali iniziative intendano intraprendere per tutelare maggiormente le coste italiane, soprattutto quelle più esposte e fragili;

se non ritengano di valutare la possibilità di intensificare i controlli degli scafi a rischio e di avviare un monitorag-

gio delle navi cisterna circolanti in Italia onde verificarne la presenza di un più sicuro doppio scafo;

se non ritengano di voler intervenire con provvedimenti volti a interdire l'accesso alle navi-cisterna cosiddette « monoscafo » in quelle zone particolarmente esposte. (4-05286)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MILIOTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo piano, il quarto, dello storico edificio di Via Tasso dove la Gestapo imprigionò e torturò i partigiani e gli antifascisti durante l'occupazione di Roma, oggi sede del Museo storico della Liberazione di Roma, è stato venduto a privati dopo una decennale quanto inutile trattativa tra il proprietario e il ministero dei beni e attività culturali;

nel dopoguerra l'appartamento, che è articolato in tre grandi stanze per un totale di un centinaio di metri quadrati, divenne proprietà di un certo Salvatore Sanvoisin che lo ristrutturò e lo affittò fino al 1989;

da quella data cominciò una trattativa con l'allora Ministro dei beni culturali per poter aggiungere l'appartamento ai quattro che costituiscono il Museo;

l'appartamento fu valutato, nel 1994, 250 milioni e, con il primo Governo Berlusconi sembrò si arrivasse a buon fine, ma la caduta di quel Governo bloccò la trattativa che riprese solo alla fine degli anni '90 con il Ministro Melandri, ma anche in questo caso non ci fu seguito nonostante il prezzo di 380 milioni fosse molto al disotto delle quotazioni di mercato;

dopo oltre 10 anni di lungaggini burocratiche e due prelazioni decadute, trovandosi in necessità economiche il proprietario ha venduto l'appartamento ad un privato; nel frattempo, sia il sindaco Veltroni che l'assessore al patrimonio Claudio Minelli, hanno dichiarato la disponibilità del comune di Roma ad acquistare il suddetto appartamento, ma successivamente l'assessore dichiarò: « che il Campidoglio non poteva procedere all'acquisto poiché sarebbe incorso sotto il giudizio della Corte dei conti, in quanto il prezzo pagato sarebbe stato più alto di quello al quale avrebbe potuto comprarlo lo Stato »;

sembra che sia stata sollecitata dal comune di Roma la costituzione di una commissione mista (comune, ministero e sovrintendenza) per verificare la possibilità di rientrare in possesso dell'appartamento di Via Tasso attraverso una permuta con altri locali di proprietà del comune di Roma e tale commissione sia stata convocata il 31 gennaio 2003 —:

se corrisponda al vero che tale Commissione si sia riunita ed, eventualmente, quali decisioni abbia preso;

se non ritenga opportuno, al di là delle fondamentali ragioni ideali, dare nuovi ed adeguati spazi a questo Museo della nostra memoria che vede la presenza di più di 15.000 visitatori annui. (4-05297)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta immediata:*

CAPARINI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, ER-COLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIAN-CARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO

ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono numerose le segnalazioni di ex abbonati al servizio pubblico che hanno lamentato i disservizi dello Sportello abbonamenti Tv (Sat) al numero 199123000, al fine di chiedere alcune informazioni sulle modalità per la regolarizzazione delle violazioni relative al canone Rai;

il 29 gennaio 2003 il primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo ha provveduto personalmente a chiamare lo Sportello abbonamenti Tv. L'impiegato interpellato ha risposto che: 1) non era a conoscenza del numero di conto corrente postale sul quale effettuare il versamento (identica risposta è stata data dagli addetti degli uffici postali che hanno rimandato alla Rai); 2) che in ogni caso il condono previsto dalla legge finanziaria per il 2003 era limitato solo ad alcune tipologie di utenti, ossia a quelli che « hanno ricevuto la cartella esattoriale fra il novembre 2002 e il gennaio 2003 », che esistevano altre, non meglio precisate, limitazioni, per cui era necessario fornire i dati personali per effettuare le opportune verifiche. Alla richiesta di ulteriori indicazioni su quale fosse la fonte legislativa o regolamentare di queste presunte limitazioni, non previste dalla legge finanziaria per il 2003, è stato opposto un « *no comment* »; 3) per ulteriori informazioni si sarebbe dovuto richiamare « più in là nel tempo, perché al momento gli uffici competenti non avevano altre direttive »;

ad avviso dell'interrogante, l'episodio dimostra un'assoluta disinformazione, incompetenza ed anche reiterati tentativi di violazione della legge sulla *privacy*, oltre che delle disposizioni della legge finanziaria per il 2003: un tentativo di dilazione e boicottaggio di una legge dello Stato;

l'articolo 17 della legge finanziaria per il 2003 « Regolarizzazione di inadempienze di natura fiscale » dispone che: « Le violazioni relative al canone rai ... commesse fino al 31 dicembre 2002, possono essere definite, entro il 16 marzo 2003, anche nelle